

**Il saggio****I valori di Frassati
editore antifascista**

PAOLO GRISERI

Un giornale non è mai solo un giornale. È anche l'ambiente che lo ha fatto nascere, lo specchio di una società e di un momento storico. È lo spirito di chi lo ha fondato o trasformato. La storia di Alfredo Frassati, il giornalista che a fine Ottocento divenne editore e trasformò *la Gazzetta piemontese* di Torino nella *Stampa* è la storia dell'Italia giolittiana, dei valori liberali che il fascismo avrebbe prima vituperato e poi cancellato. I valori che sarebbero rinati a Torino nel secondo dopoguerra animando quell'azionismo di cui *La Stampa* è stata la voce autorevole. Orientamenti che emergono fin dai primi anni del nuovo giornale. Nel 1915 Frassati polemizza con il *Corriere* di Albertini sulla utilità di entrare in guerra. Il suo è un neutralismo motivato dal pragmatismo piuttosto che dall'internazionalismo socialista: «Non si getta un paese nuovo come l'Italia nel baratro di una guerra spaventosa senza avere la coscienza sicura che ogni altra via è preclusa». *Frassati, l'inventore della Stampa* è tratto dalla biografia in sei volumi scritta dalla figlia Luciana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRASSATI L'INVENTORE DELLA STAMPA

di Luciana Frassati

Aragno, pagg. 266, euro 10